

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

Il confronto ha fatto emergere la necessità di contrastare la precarietà attraverso una regolamentazione più rigorosa di stage, tirocini e percorsi di formazione-lavoro, affinché rappresentino un reale accesso all'occupazione stabile. Più partecipanti hanno proposto l'introduzione di un salario minimo nazionale, accompagnato da meccanismi di adeguamento territoriale e da incentivi alle imprese per favorire l'aumento delle retribuzioni senza comprimere la valorizzazione del merito e delle responsabilità.

È stata evidenziata l'importanza di rafforzare il welfare per i giovani lavoratori mediante politiche abitative, servizi pubblici e strumenti di sostegno al reddito. Alcuni partecipanti hanno proposto un reddito di base garantito o forme di integrazione salariale. È inoltre emersa la richiesta di investire nel lavoro di cura delle persone e del territorio, attraverso una legge quadro dedicata e finanziamenti strutturali per manutenzione ambientale, prevenzione del dissesto idrogeologico e servizi per anziani e persone non autosufficienti.

Tra le ulteriori proposte figurano il rafforzamento delle tutele previdenziali per chi ha carriere discontinue e il vincolo degli incentivi pubblici alle imprese al mantenimento dell'occupazione e della produzione in Italia, favorendo percorsi di crescita professionale stabili e qualificati.

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

Dal confronto è emersa la necessità di valorizzare le vocazioni dei territori, collegando formazione, ricerca e sviluppo locale. È stata proposta la diffusione di sedi universitarie e percorsi formativi nelle aree interne, specializzati in base alle caratteristiche produttive e ambientali, per creare occupazione qualificata e contrastare lo spopolamento. È stata inoltre sottolineata l'importanza di rafforzare l'orientamento scolastico e universitario, favorendo l'incontro tra competenze, aspirazioni personali e fabbisogni del mercato del lavoro.

Più partecipanti hanno proposto di rilanciare l'apprendistato e la trasmissione dei mestieri attraverso il modello della bottega, sostenendo il ricambio generazionale nelle attività artigianali e incentivando la nascita di cooperative giovanili e nuove imprese, soprattutto nelle aree interne.

È stata inoltre evidenziata la necessità di investire nell'istruzione, nella ricerca e nella formazione professionale, con particolare attenzione ai settori della transizione ecologica, e di rendere più meritocratico l'accesso ai dottorati di ricerca e alle carriere universitarie, valorizzando competenze ed esperienze. Infine, è stata richiamata l'importanza di orientare gli investimenti pubblici verso attività coerenti con le vocazioni territoriali, promuovendo sviluppo sostenibile, qualità della vita e opportunità di lavoro durature.